

**IDENTITA', CITTADINANZA, ASSOCIAZIONI E COMUNITA'
FORMAZIONE E CULTURA
PATRIMONIO CULTURALE STORICO E ARTISTICO**

LA SINTESI

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Presenza diffusa di Servizi Culturali (biblioteche , associazioni)</p> <p>Patrimonio Urbanistico: 900 Tresigallo Ville diffuse sul territorio (Mensa, Zenzalino, Saracco, Beicamina, Villa Giglioli ecc...) Ex Zuccherificio (Iolanda) Ex Fornace (Ruina) Aste navigabili: (Po – Volano) Emergenze ambientali Luoghi letterari: Parco letterario Bacchelli Sistema agricolo e Cultura contadina fattorie didattiche, fattorie aperte, agriturismi, museo della civiltà contadina Siti archeologici esistenti , da individuare e mettere in un percorso archeologico</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Sottovalutazione delle potenzialità territoriali Carenza di relazioni culturali esterne Zanzare Invecchiamento popolazione Territorio ancora troppo politicizzato (in senso partitico) Mancanza di nuove competenze Mancanza d'architettura moderna Rinuncia all'identità</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Progettazione estesa a 6 comuni Finanziamenti Ob2 Ambiente rurale e paesaggistico da recuperare Turismo minore Circuito culturale -TRA FERRARA ED IL MARE Laboratorio d' arte e cultura</p>	<p>RISCHI</p> <p>Calo demografico e potenziale umano Desertificazione del territorio Isolamento culturale Rassegnazione e perdita d'identità Scarsa valutazione dell'ambiente agricolo e del paesaggio di pianura Carenza di progettualità alta Architetture agricole e della prima industrializzazione in decadenza Sottovalutazione della storia e cultura umana ed ambientale del territorio</p>

LE PROSPETTIVE

- Agricoltura ed ambiente

Non solo va approfondito il discorso sugli indirizzi di politica agricola e agroindustriale ma questi temi non possono trascurare la dimensione ambientale; oggi la riscoperta del funzionamento degli ecosistemi mette in campo la costruzione di infrastrutture ambientali di supporto (rete ecologica) ai temi dello sviluppo urbano ed economico del territorio, restituendo all'agricoltura temi che aprono alternative impensabili rispetto ai tradizionali approcci legati solo alla produzione.

- Parco letterario (Bacchelli ed eventualmente altri)
- Musei d'azienda (Berco e BBS):
 - Il lavoro che esprime il suo aspetto culturale e rafforza l'identità locale
 - Museo come espressione architettonica e promozionale dell'azienda e del territorio
- La Qualità Urbana – Architettura

Lo sviluppo delle città ha drammaticamente messo in campo problemi di qualità del vivere, ma un concetto semplice è emerso; la voglia di urbanità che si esprime in termini di mobilità sociale e sul territorio ha fatto emergere un aspetto decisivo; più sono diverse le funzioni urbane più la città è attraente, bisogna allora lavorare sull'integrazione delle funzioni per aumentare la qualità ed il valore della città; la vecchia concezione delle città con parti monofunzionali (industria, residenze, centro, periferie etc) deve essere abbandonata da un modello in cui le reti di fruizione delle funzioni servano allo sviluppo del Capitale Umano insediato; la città non più come luogo di consumo ma soprattutto come luogo di investimento per lo sviluppo delle competenze; la qualità intesa come potenzialità dello sviluppo delle proprie capacità, del progetto.

- Il piccolo ed il Grande Fiume

La fascia fluviale non deve essere considerata come un ambito verde disancorato dal contesto ambientale, intoccabile ed immutabile, ma deve essere utilizzato per funzioni che ne sono proprie, nel rispetto della sensibilità e delicatezza che caratterizzano le sue strutture facilmente deteriorabili.

- Cultura

La dimensione culturale, il ponte necessario tra identità passata e quella in formazione; un territorio deve sviluppare laboratori continui alla ricerca delle espressioni culturali nuove, anche quelle che portano al centro la politica necessaria, cioè le forme di partecipazione e di formazione verso i grandi temi del fare e del pensare.

In epoca di profondi cambiamenti, con la comunicazione e le tecnologie che sembrano rendere disponibili i saperi si sta assistendo ad una perdita di identità rispetto ai saperi minimi, cioè a quella base di linguaggio che permette lo scambio di idee e di progetto.

POPOLAZIONE

LA SINTESI

PUNTI DI FORZA Aumento dei flussi migratori sia in entrata che in uscita. Aumento della presenza di cittadini stranieri. Le proiezioni della popolazione al 2010, anche nell'ipotesi peggiore, non evidenziano una riduzione massiccia; nell'ipotesi di forte ripresa della migratorietà nel 2010 si può avere un equilibrio con la situazione del 2002 (38.000 residenti).	PUNTI DI DEBOLEZZA Calo costante della popolazione che ha portato alla perdita di 5800 residenti in 20 anni. Calo della natalità che si è assestata a livelli stabili Invecchiamento della popolazione.
OPPORTUNITÀ Attrarre ulteriore immigrazione. Ridurre le emigrazioni. Omogeneità del territorio, grande disponibilità di spazi e abitazioni. Equilibrio nei movimenti migratori tra i 6 Comuni.	RISCHI Non riuscire a compensare l'invecchiamento della popolazione con nuovi ingressi in età lavorativa e con professionalità medie o elevate. Progressivo aumento delle emigrazioni verso il Comune di Ferrara non bilanciata da ingressi provenienti da altri territori.

LE PROSPETTIVE

Iniziali proposte di evoluzione

- Favorire l'immigrazione con processi ad ampio raggio e duraturi, con attenzione alle singole persone e famiglie immigrate, nell'ottica del rispetto reciproco e della valorizzazione delle differenze
- Impostare percorsi di inserimento lavorativo e di formazione professionale che permettano agli immigrati (specie stranieri) di inserirsi in ambiti lavorativi dignitosi ed in contesti produttivi a basso impatto ambientale
- Mantenere elevato il livello dei servizi su tutto il territorio e garantirne la fruibilità da parte di tutti i cittadini

GOVERNO, SERVIZI, SICUREZZA, FISCALITA' LOCALE

LA SINTESI

PUNTI DI FORZA Fiscalità locale su ICI, il patrimonio immobiliare garantisce un gettito certo e costante Omogeneità dei servizi pubblici erogati nei Sei Comuni. Gestione Associata dei Servizi sociali, sportello Unico, canile intercomunale. Abitudine al dialogo tra le varie amministrazioni	PUNTI DI DEBOLEZZA Fiscalità locale su ICI, ad aliquota invariata minore potenzialità` aumento gettito. Difficoltà` sia politiche che delle tecno-strutture ad associare competenze e funzioni comunali. Carenza del controllo sulle gestioni esternalizzate dei servizi produttivi. L'attuale modello organizzativo della gestione dei servizi non ha prospettive.
OPPORTUNITA' Utilizzare la riforma del federalismo per ridefinire il quadro istituzionale locale verso l'Unione dei Comuni. Programmare la gestione delle risorse pubbliche (Regione-Stato-UE) con una visione del territorio allargato.	RISCHI Trovarsi ghettizzati nelle singole autonomie. Non decidere, scegliere di rimanere con l'attuale modello per paura del nuovo.

LE PROSPETTIVE

I Comuni godono più delle altre istituzioni la fiducia dei cittadini, del loro "datore di lavoro" e nello stesso tempo "cliente".

Viene chiesto alle istituzioni locali una maggior disponibilità all'ascolto ed una velocità` di risposta più rapida e tempestiva.

Il livello quanti-qualitativo dei servizi pubblici, dalla sanità` ai servizi sociali, dai servizi tecno amministrativi alle scuole soddisfa sufficientemente la collettività`: tasse ed inefficienze della P.A. sono in coda ai problemi ritenuti importanti dai cittadini interessati.

La scala dei temi che ogni comunità` deve affrontare è da alcuni anni cambiata notevolmente.

Rispetto agli anni 70/80 gli enti locali non sono più enti a finanza derivata: le entrate proprie superano abbondantemente le entrate da trasferimenti statali; buona parte dei servizi, specialmente i servizi produttivi, hanno una gestione sovracomunale; vi è una mobilità` maggiore sia dei "cittadini clienti" che delle forme gestionali dei servizi, da economia in appalto e viceversa.

Pur essendo modificato, relativamente in fretta, il ruolo degli enti locali, da gestori a enti di programmazione e controllo, ciò non basta ancora: occorre partendo dalle analisi delle competenze e delle funzioni adeguare il governo istituzionale ai temi da affrontare, che sempre più travalicano i confini delle istituzioni locali, occorre nel contempo adeguare la tecnostruttura ad affrontare con maggior efficacia il ruolo di supporto ad una programmazione e controllo che non pur trovare uno spazio credibile nelle singole realtà` comunali.

Prima che le ragioni di carattere economico e finanziario sottese all'attuale deficit strutturale del reperimento ed utilizzo delle risorse ci impongano soluzioni improvvisate e di tamponamento è opportuno ripensare per tempo ed individuare obiettivi credibili di governo di un territorio allargato.

BIBLIOGRAFIA

Bilanci consuntivi 2000 degli Enti Locali dell'Emilia/Romagna a cura dell'A.N.C.I. e U.P.I. regionali (Rapporto n. 10 del Settembre 2001).

I Bilanci dei Comuni (Preventivi 2001) a cura della Direzione Generale Affari Istituzionali legislativi Servizio Co.Re.Co. e Segreterie delle Conferenze Regione Autonomie Locali della Regione Emilia/Romagna (Bologna 15/2/2001).

Le istituzioni del Federalismo, bimestrale di studi giuridici e politici della Regione Emilia/Romagna (n. 3 maggio / agosto 2002).

Annuario Socio-Economico ferrarese C.D.S. 2002.

Rilevazioni dati assunti dai Comuni della Associazione dei Comuni di Copparo - Berra - Jolanda di Savoia - Tresigallo - Formignana e Ro del Marzo/Aprile 2003.

ECONOMIA, IMPRESA E COMMERCIO

COMMERCIO

LA SINTESI

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Il territorio non è stato massacrato da grandi contenitori e dalle conseguenti infrastrutture di viabilità e parcheggi che questi comportano.</p>	<p>DEBOLEZZA</p> <p>La rete commerciale dei sei Comuni non ha potenziale attrattivo neanche per gli stessi residenti. Inoltre, tranne alcune rare eccezioni, il tessuto imprenditoriale è pigro. Anche le realtà mercatali non rivestono attrattività particolare per il consumatore, che è esclusivamente locale. In alcuni centri abitati minori le attività commerciali sono quasi totalmente scomparse, creando problemi alle fasce più deboli della comunità che hanno difficoltà negli spostamenti.</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Nonostante la GDO sia molto forte, le abitudini commerciali sono in una fase di possibile cambiamento. Dopo l'avvento dei problemi legati alla "mucca pazza" alcune fasce di consumatori stanno cercando sempre più un diverso rapporto con i fornitori dei prodotti alimentari. (La fiducia nella persona che ti vende qualcosa è garanzia di qualità del prodotto).</p> <p>La Regione Emilia Romagna da alcuni anni ha emanato leggi di finanziamento del settore destinate alla rete di distribuzione di vicinato (es. sotto i 150 o 250 mq di superficie di vendita). Queste disposizioni sono dirette a riqualificare gli esercizi e le aree dei centri in cui sono insediati. Riconoscono una forte importanza al ruolo sociale del commercio sia come forma di servizio, e che pertanto deve essere accessibile a tutti, che come fattore di aggregazione sociale. Là dove nei centri storici si sono chiuse per sempre le saracinesche ,si sono svuotati i centri di vita sociale lasciando il posto a forme di microcriminalità che hanno dequalificato le città .</p> <p>La Strada dei Vini e dei sapori , come abbiamo già detto a proposito del settore agricolo , rappresenta una opportunità di valorizzazione dei prodotti locali enogastronomici. Si tratta di un circuito riconosciuto a livello regionale e nazionale ,di imprese che valorizzano le produzioni locali, garantendo standard qualitativi fissati da un disciplinare rigoroso. Far parte delle strade significa garantirsi una opportunità di marketing a livello nazionale ed europeo. Diventa pertanto importante che le amministrazioni e gli imprenditori lavorino in sinergia per rafforzare la loro immagine all'interno della strada.</p>	<p>RISCHI</p> <p>S e non si osa si rischia la desertificazione e la mancanza dei servizi nelle frazioni minori. Non è necessario duplicare gli iper mercati ma creare una rete di distribuzione efficiente e tipica.</p>

LE PROSPETTIVE

Senza dubbio siamo di fronte ad una categoria imprenditoriale che ha subito dei cambiamenti molto repentini nell'arco di un decennio. In particolare si ha la sensazione che lo sconforto sia tale da non far emergere in alcun modo strategie di gruppo. Le amministrazioni devono forzare molto, da una parte mettendo in atto politiche che aiutino a limitare le evasioni, dall'altro cercando di coinvolgere gli esercenti in processi di riqualificazione d'area, ricorrendo agli strumenti di finanziamento messi a disposizione dalla Regione, e dimostrando "che si può fare qualcosa". Si consiglia inoltre di limitare al meno possibile orari e chiusure, ricordando che i supermercati sono praticamente sempre aperti.

ARTIGIANATO ED INDUSTRIA

LA SINTESI

PUNTI DI FORZA presenza di un artigianato locale consolidato e qualificato nel meccanico. Nonostante il territorio non sia direttamente attraversato da grandi infrastrutture, queste sono facilmente raggiungibili.	PUNTI DI DEBOLEZZA poche grandi imprese, ed il tessuto artigianale è concentrato soprattutto in due settori meccanico ed abbigliamento. In particolare quest'ultimo pur essendo numericamente consistente è caratterizzato da una subfornitura di tipo debole fortemente legata ad una unica committenza. Cominciano ad esserci problemi di reperimento di manodopera specializzata.
OPPORTUNITÀ Tentare di attrarre grandi imprese da territori saturi (Modena, Bologna e Treviso) presentandosi come territorio di qualità. Il territorio non ha subito l'impoverimento e lo sfruttamento di aree come quelle di Bologna e Modena, ed il livello dei servizi sociali ed alla persona ed alle imprese stesse è elevato.	RISCHI La carenza di manodopera potrà in futuro essere un serio problema occorre tentare di sensibilizzare i giovani sulle opportunità di formazione e lavoro, ovvero verificare dove la manodopera può essere reperita.

LE PROSPETTIVE

Le imprese hanno un buon rapporto con le singole Amministrazioni Comunali, ma non hanno probabilmente un rapporto con l'Associazione, si può forse dire che non ne hanno ancora percepito l'esistenza. Senza dubbio l'iniziativa del Museo Fabbrica creativa, inaugurato il 3 maggio, ha attivato una importante azione di comunicazione.

Si ritiene pertanto che debbano essere prese iniziative di comunicazione o promozione che consentano alle imprese di percepire l'appartenenza ad un nuovo territorio ed ad una nuova città.

Considerato il livello raggiunto dalle imprese e dal territorio per il futuro occorre pensare a nuovi modelli di sviluppo. E' oggi impensabile proporre modelli di sviluppo copiati da altre realtà, distretti industriali o cittadelle artigianali, poiché ogni realtà territoriale ha una propria identità e dinamica imprenditoriale, o continuare ad insistere sulla riproposizione di progetti che hanno avuto il loro successo nel passato, ma oggi sono senza dubbio non rinnovabili. Lo sviluppo non si verifica se le politiche vengono studiate a tavolino e calate dall'alto, o scritte in un bel trattato che spesso leggono solo gli amministratori ma non le imprese.

Si deve innanzitutto partire dal territorio per verificare le potenzialità di sviluppo che ancora sono latenti, partendo dalle singole imprese, verificandone i progetti, i sogni e le aspettative. E inoltre importante creare iniziative che integrino sempre di più l'impresa con il territorio, bisogna creare i presupposti

affinchè l'impresa venga vissuta anche dal cittadino come elemento di vita quotidiana, che fa parte anche della storia e del futuro della comunità.

Le grandi aree industriali create in terreni situati lontano dal centro abitato hanno fatto sì che le imprese venissero emarginate. Le imprese devono fare parte del contesto urbano e del suo sviluppo ne sono parte e sono una risorsa. Sarà ovviamente necessario che l'integrazione avvenga in termini di compatibilità ambientale. In questo modo l'identità del territorio si rafforza e diviene il miglior biglietto da visita per attirare nuovi insediamenti dall'esterno. Questo non significa che non si debbano fare più aree di insediamento produttivo, ma che queste debbono essere concepite integrate con le funzioni ed i soggetti presenti all'interno di una comunità.

AGRICOLTURA

LA SINTESI

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Agricoltura tecnicamente avanzata, con produzioni di pregio. Elevata professionalità degli imprenditori. Copparo è la seconda superficie della provincia per la coltivazione della pera. Presenza di grande Cooperativa di Commercializzazione a Cologna. Presenza a Tresigallo di grande struttura di produzione e commercializzazione. In riferimento ai dati Regionali la situazione è complessivamente buona, ma vi è poca propensione al rischio ed alla sperimentazione.</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Età media degli imprenditori elevata. Maglia podere ancora bassa ed il numero di addetti è basso: questo significa che in molti casi l'attività agricola non è l'attività principale. Tranne pochi casi la tendenza è quella di non mettersi in gioco come imprenditori ed a non fare rete. Tranne pochi esempi, che però sono davvero importanti e stanno facendo "scuola" e praticamente inesistente la sensibilità verso le tematiche ambientali e verso una diversa integrazione con il territorio fatto questo testimoniato dal bassissimo numero di aziende biologiche. Le aziende importanti ed interessanti (BTF Azienda Zenzalino) non dialogano con le Amministrazioni e con il territorio.</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>I nuovi finanziamenti del Programma regionale di sviluppo rurale e quelli del Comune di Copparo. Le Amministrazioni dovrebbero aprire un dialogo con le aziende agricole così come è stato fatto nel passato con il settore artigianale. Il settore è un settore rilevante dell'economia del territorio e può contribuire in modo concreto al suo sviluppo ed alla sua rivalutazione. La riforma della PAC potrebbe contribuire al salto di qualità imprenditoriale, in quanto venendo a mancare il contributo aggiuntivo su alcune coltivazioni estensive (che altro non è se non una integrazione al reddito e non un contributo agli investimenti) molte piccole aziende dovranno fare la scelta se rimanere in attività. La pera ha ottenuto IGP: i Comuni, la Provincia e le Associazioni dovrebbero concertare una campagna di sensibilizzazione degli agricoltori e di marketing nei confronti dei consumatori. Gli itinerari enogastronomici rappresentano una opportunità di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche. In questo contesto diventa molto importante la legge regionale 23/00 che stabilisce che gli appartenenti alle Strade dei vini e dei sapori debbano essere in maggioranza imprese agricole.</p> <p>Altrove con un singolo prodotto sono state costituite opportunità molto rilevanti per le imprese e per il territorio. A questo proposito essendo già in parte operante una aggregazione dei sei Comuni si può utilizzare questo come elemento di concertazione e di promozione del territorio all'interno della strada stessa.</p>	<p>RISCHI</p> <p>Se le aziende non si strutturano ed i giovani non decidono di fare gli imprenditori agricoli si rischia di perdere un importante presidio sul territorio oltre che una opportunità di occupazione. Inoltre altre aree entreranno nella Unione Europea modificando il mercato.</p> <p>Si perderanno produzioni ed attività culturalmente storicamente importanti per un territorio che nel passato ha visto l'agricoltura come settore economico principale.</p>

LE PROSPETTIVE

Generalmente quando si trattano i problemi legati all'agricoltura per forza di cose si é portati a ragionare in termini di globalizzazione dei mercati. Questo tipo di ragionamento fa si che ogni eventuale politica o sforzo per aiutare il settore possano sembrare semplici gocce buttate in mare. Proprio la globalizzazione fa si che diventino attuali ed importanti tutti quegli elementi e caratteristiche che contraddistinguono un prodotto. Chi frequenta Mac Donald ha la certezza di trovare lo stesso panino in qualsiasi parte del mondo si trovi. Perchè il panino di Mac Donald è stato estraniato dalla realtà in cui viene prodotto. Oggi la tendenza di una certa fascia della popolazione è in senso nettamente opposto. Il prodotto identifica un territorio ed il territorio si identifica nel prodotto. Come già sopra accennato occorre sforzarsi in ogni modo per valorizzare le produzioni locali e le imprese agricole che si rendono attive nella valorizzazione dei prodotti. Queste imprese meritano particolare attenzione perchè contribuiscono con la loro attività alla valorizzazione del territorio. Occorre attivare con loro iniziative di un certo respiro che vadano oltre la semplice sagra di enogastronomia, ma devono essere iniziative che presentino amministrazioni ed imprenditori agricoli uniti nella promozione del territorio. Inoltre è importante che le amministrazioni affidino a loro, attraverso forme di collaborazione offerte dalla legge di orientamento agricolo compiti per la corretta gestione del verde e delle aree boschive. Inoltre attraverso un fondo (per ora attivato unicamente da Copparo) si dovrebbero finanziare quelle aziende che aderiscono a progetti di rinaturalizzazione del territorio. Questo allo scopo di valorizzare la valenza agricola ed ambientale del territorio. Infatti proprio questa profonda vocazione agricola ha fatto si che il territorio, a differenza di altri scampasse alla speculazione edilizia ed in parte anche all'inquinamento.

TURISMO, SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA E TEMPO LIBERO

LA SINTESI

PUNTI DI DEBOLEZZA Non esiste un passato turistico del territorio. Non esistono emergenze che da sole possano creare un volano. Le strutture ricettive sono poche	PUNTI DI FORZA Territorio che non ha subito danni irreparabili dalla antropizzazione. La presenza del Po e del Volano, e di piccole emergenze che legate in un sistema possono essere interessanti per un turismo di tipo culturale/ambientale
OPPORTUNITÀ La posizione di territorio in zona intermedia tra la costa e la città d'arte può essere utilizzata come opportunità di attrazione per turisti. Si deve inoltre tentare la creazione di una rete in parte già esistente grazie alla "Strada dei vini e dei sapori". Occorre in sostanza creare un sistema di emergenze territoriali ed enogastronomiche.	RISCHI Il settore del turismo presuppone una strutturazione delle aziende e del territorio. Oggi probabilmente tutto questo non ancora a regime.

LE PROSPETTIVE

L'Associazione deve mettere in atto una strategia per il rafforzamento delle potenzialità del territorio. Gli interventi possono essere differenziati: commercio e servizi di accoglienza, agricoltura, emergenze naturalistiche/ambientali, eventi con carattere sovralocale. Si deve trattare di un vero e proprio piano per la valorizzazione turistica del territorio. A questo proposito si rammenta che nei fondi OB2 l'Amministrazione Provinciale ha la disponibilità di un consistente fondo per il marketing turistico.

AMBIENTE/AGENDA 21

LA SINTESI

PUNTI DI DEBOLEZZA il mancato monitoraggio ambientale del territorio effettuato in modo sistematico	PUNTI DI FORZA la popolazione non avverte particolari problemi di inquinamento dell'ambiente.
OPPORTUNITA' anche se non si possiedono i dati relativi all'inquinamento è evidente che almeno per alcune tematiche il territorio si trova in un buono stato addirittura alcune aree potrebbero essere naturalisticamente riqualificate. Si ritiene indispensabile riuscire a monitorare alcuni indici.	RISCHI si ritiene che in futuro la qualità ambientale di un territorio possa essere insieme ad i servizi uno dei motivi di insediamento della popolazione. Occorre non perdere l'opportunità di qualificare ambientalmente il territorio.

LE PROSPETTIVE

L'Associazione dovrebbe investire risorse per il monitoraggio dell'inquinamento. Inoltre il territorio dovrebbe essere mappato per evidenziare le emergenze naturalistico/ambientali esistenti, sia pubbliche che private. A questo scopo è molto importante trovare una collaborazione con i privati e gli enti di volontariato. La mappatura potrebbe essere il punto di partenza per la costruzione di reti ecologiche, da implementare successivamente con la partecipazione di progetti pubblici o privati.

URBANISTICA, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

LA SINTESI

TERRITORIO E PRG

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1) Tradizione pianificatoria 2) Collaborazione su programmi complessi 3) Tempi contenuti per le procedure edilizie 4) Buona dotazione di standard urbanistici 5) Crescente progettualità 6) Patrimonio urbanistico del 900 7) Buona presenza servizi pubblici e privati 8) Presenza di piccola e medie industrie e Artigianato 9) Disponibilità di territorio 10) Presenza potenziale di aree protette ambientali 11) Presenza industria multinazionale competitiva (Berco) 12) Potenziale di peculiarità latenti 13) Luogo letterario (potenziale parco letterario) 14) Risorsa ambientale inesplorata 15) Progettazione di nuovi spazi urbani (26 Piazze) 16) Territorio giovane 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Piani non coordinati 2) Imprese di costruzioni di piccole dimensioni 3) Monocolture e scarsità di alberature 4) Clima 5) Poca consapevolezza potenzialità territoriali 6) Poca sensibilità proprietari beni storici 7) Identità debole 8) Zanzare 9) Scarsa cultura della cooperazione 10) Carenza di capacità decisionali 11) Carenze di nuove competenze 12) Difficoltà valorizzazione patrimonio urbanistico.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1) Estensione territoriale 2) Densità bassa di popolazione 3) Territorio pianeggiante 4) Nuovi progetti da condividere 5) PRU 6) Programmi obiettivo 2 7) Ruralità (strada dei vini e dei sapori) 8) Recupero Paesaggio (Bosco) 9) Risalire ancora nella qualità dei servizi 10) Grande Contenitore per artigianato 11) Aree ambientali da valorizzare 12) Turismo minore (specializzato) 13) Ricoperta del territorio 14) Città ciclabili 15) Rete di piazze come circuito culturale 16) Laboratorio di Architettura Razionalista 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Subsidenza e cuneo salino 2) Credibilità dei progetti 3) Competenze nuove scarse 4) Desertificazione del territorio 5) Isolamento culturale e progettuale 6) Perdita di identità e paura del nuovo 7) Aspettative deboli e scoramento 8) Perdita competitività 9) Sottovalutazione dell'agricoltura 10) Carenza di progettualità ampia e condivisa 11) Difficoltà a spostarsi dai modelli esistenti 12) Possibile consumo territorio

INFRASTRUTTURE

PUNTI DI FORZA 1) diffusione capillare reti servizi 2) rete canali 3) Asta navigabile Po e Po di Volano	PUNTI DI DEBOLEZZA 1) viabilità di collegamento alla rete statale 2) assenza ferrovia
OPPORTUNITA' 1) tangenza alla rete stradale statale 2) piste ciclabili 3) Equidistanza da FE , RO e RA	MINACCE 1) Competizione per rapido sviluppo Provincia di Rovigo 2) Assenza nuovi imprenditori 3) Progettualità scarsa 4) Scarse risorse finanziarie 5) Difficoltà a riconoscere vantaggi nei progetti altrui 6) Difficoltà a coordinare iniziative (individualismo o aspettative deboli)

LE PROSPETTIVE

L'esemplificazione proposta è solo una prima traccia per il successivo lavoro dei gruppi.

- a) Progetto di ristrutturazione della S.P. Gran Linea da Copparo alla SS.309 in considerazione della realizzazione della E55 e di un casello autostradale alla confluenza con essa. Quali scenari per le aree a ovest di Copparo e a nord di Jolanda.
- b) Progetto di riorganizzazione del sistema di attraversamenti del fiume Po, in considerazione del suo potenziamento come asta navigabile sia mercantile sia turistica (già oggi oltre centomila presenze navigano il Po da Cremona a Venezia).

Quali scenari di flusso e frequenza di passaggi si può ipotizzare sulle sponde del Po nel tratto Ro (Polesella) – Ariano Ferrarese?

E ancora:

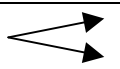
- c) Progetto di riorganizzazione della SP. Ferrara-Copparo.
 - d) Progetto di cablaggio del sistema locale.
 - e) Progetto di piattaforma logistica tra Copparo e l'Idrovia, sulla confluenza con la ferrovia di progetto.
 - f) Ipotesi di un aerocargo tra Jolanda e Tresigallo collegato al sistema ferroviario, idroviario e soprattutto autostradale (E55 – Superstrade Fe-Mare – Porto Ravenna – SS.309)
 - g) Implementazione del sistema delle piste ciclabili in itinerari sovracomunali
 - h) Realizzazione di prototipi per la produzione locale di energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili.
- Realizzazione di progetti pubblico privato nelle aree di riqualificazione ambientale (zona cava a Copparo, vasconi zuccherificio a Jolanda, mulino e zona golenale a Ro, ecc.)

SANITA' E SERVIZI ALLA PERSONA

LA SINTESI

PUNTI DI FORZA

PUNTI DI DEBOLEZZA

1)	Associazionismo (attenzione al Disagio/Cura/Sostegno Famiglia.	1)	Maggiore attenzione al Disagio e meno al Benessere collettivo
2)	Professionalità del personale	2)	Sussidiarietà Orizzontale (manca cultura del Volontariato Integrativo del Pubblico).
3)	Occupazione Femminile	3)	Integrazione Socio sanitaria  S.Mentale Minori (PCEE)
4)	Integrazione Socio-Sanitaria (SERT Punto di eccellenza)	4)	Trasporto Taxibus: carente tra Frazioni/dal Centro a Ospedale del Delta.
5)	Pluralità di Offerta dei Servizi	5)	Visibilità/Informazione Sulla rete dei Servizi - interna - esterna
6)	Attenzione all'Adolescenza – Progetto integrato (Azienda USL/Scuola/Parrocchie/Coop. Sociali/Volontariato)	6)	Casa Dignitosa: per giovani coppie, per Anziani, Disabili.
		7)	Famiglia non vista come risorsa.
		8)	Carenza di Risorse Umane/Economiche dedicate allo sviluppo dei Servizi per nuovi bisogni.

OPPORTUNITA'

RISCHI

1)	Nuova Filosofia Welfare municipale: riprogettare/programmare in forma Associata i Servizi per il Benessere.	1)	Ritorno al vecchio campanilismo
2)	Diritto di Cittadinanza (Accessibilità - Indipendenza – Fruibilità per tutti).	2)	Tamponare solo Emergenze senza governare le Politiche Sociali.
3)	Politica di Accoglienza adeguata verso gli Immigrati : - Apertura culturale; - Incremento demografico; - Forza Lavoro.	3)	Inadeguatezza culturale verso nuovi bisogni.
4)	Punto Unitario di accesso: informazione/accompagnamento dell'utente	4)	Aumento costi istituzionalizzazioni.
5)	Sostegno alla Famiglia e alla genitorialità responsabile	5)	Fuga verso territori più appetibili per servizi socio sanitari, casa, lavoro ecc.
6)	Partecipazione economico finanziaria del	6)	Progettare iniziative per gli adolescenti che

	Terzo Settore alla gestione dei Servizi.		rassicurano gli adulti e non coinvolgono gli adolescenti.
7)	Costruzione alloggi protetti in sinergia tra pubblico-privato.		
8)	Formazione: a) raccordo con C.F.P. Cesta per l'impiego ed inserimento lavorativo; b) recupero mestieri artigianali per disabili lievi		
9)	Collegamento con Facoltà di Scienze dell'Educazione ed Economia: a) specializzazioni/nuove professionalità in campo sociale (es. musicoterapia ecc.)		
10)	Partecipazione (concedere fiducia, autonomia) alle decisioni che riguardano gli adolescenti quali opportunità di avere un punto di vista diverso (processo democratico)		

LE PROSPETTIVE

Linee di tendenza

- Incremento significativo immigrati stranieri;
- Incremento anziani ultra75enni;
- Incremento anziani e disabili che preferiscono vivere al proprio domicilio;
- Incremento interventi per la permanenza dei minori nella famiglie (sostegno genitorialità) e diminuzione istituzionalizzazioni;
- Incremento inserimenti lavorativi adulti disabili a disagio sociale;
- Diminuzione numero utenti portatori di handicap Centri Diurni; aumento Centro Residenziale.

Iniziali proposte di evoluzione

1. Definire nuova configurazione giuridica Gestione Associata: Unione, Fondazione, Società Mista;
2. Strutturare politiche abitative adeguate alle esigenze di stranieri, disabili, anziani e giovani coppie;
3. Riprogettare interventi Area immigrazione all'interno del Servizio Sociale;
4. Confermare le alleanze con il mondo imprenditoriale per accesso al lavoro delle persone disabili/disagio;
5. Sostenere l'istituzionalizzazione di anziani ultra75enni (Case Protette) e disabili solo gravi e gravissimi;
6. Promuovere azioni a sostegno della genitorialità;

7. Promuovere l'informazione e la formazione quale opportunità professionalizzante, di crescita culturale e di accessibilità ai servizi per tutti.

SANITA' E MEDICINA DI COMUNITA'

LA SINTESI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">▪ Significativa riduzione dell'indice di ospedalizzazione del Distretto▪ Minore Mobilità sanitaria passiva extraprovinciale per degenze▪ Minore costo aziendale per unità di produzione (punto DRG)▪ Incremento del catalogo servizi offerto ai cittadini▪ Sostanziale equilibrio economico di gestione dell'Ospedale di Comunità▪ Crescita di uno spirito di collaborazione tra Medici di Medicina Generale e Medici Specialisti Ospedalieri.▪ Sviluppo di competenze nel settore della informatizzazione sanitaria▪ Diffusione dei principi del governo clinico▪ Incremento delle iniziative di produzione collaborativa di protocolli, linee guida, istruzioni operative e di eventi formativi.▪ Creazione di un laboratorio sperimentale permanente costituito da operatori della sanità, Enti Locali e cittadini	<ul style="list-style-type: none">▪ Indisponibilità di reali condizioni sperimentali tali da verificare gli effetti senza interferenze organizzative condizionanti▪ Indisponibilità di un reale livello di autonomia, specie per quanto riguarda la gestione delle risorse▪ Difficile raccolta dati affidabile ed analitica per i numerosissimi parametri che descrivono le dinamiche sanitarie▪ Incompleta diffusione del modello di Medicina di Comunità a tutti i settori Socio Sanitari del Distretto
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none">▪ Disponibilità al cambiamento, e propensione alla innovazione e al cambiamento dei ruoli di numerosi operatori sanitari.▪ I piani sanitari nazionali e regionali più recenti confermano un orientamento verso i principi perseguiti nel Distretto di Copparo▪ L'interesse delle Istituzioni Provinciali, Regionali e talvolta Nazionali rispetto alle iniziative di Medicina di Comunità▪ La metodologia consolidata della comunità Copparese ad affrontare i cambiamenti con atteggiamento propositivo, tralasciando la conflittualità, e ricercando soluzioni alternative, minimizzando gli effetti negativi e promuovendo i valori della solidarietà.	<ul style="list-style-type: none">▪ Scarso coinvolgimento di operatori e cittadini con logoramento del gruppo trainante del progetto.▪ Scarsa alimentazione del processo di rinnovamento con estinzione dei peculiari requisiti di innovazione socio-sanitaria▪ Carenza dei flussi informativi relativi ai bisogni e alle ricadute delle iniziative attivate con effetti negativi sulla programmazione e sul governo del sistema▪ Le dinamiche potenzialmente negative all'interno della rete di servizi di livello provinciale e <i>sovraprovinciale</i>

LE PROSPETTIVE

Linee di tendenza

- Iniziative orientate alla crescente necessità di servizi dedicati alla fascia di popolazione anziana e dipendente
- “Territorializzazione” dell’assistenza sanitaria ed un coinvolgimento del Medico di Medicina Generale
- Costruire una rete locale di comunicazione, di collaborazione, di solidarietà nella scelta dei migliori percorsi socio-sanitari
- Favorire la costruzione di reti di servizi sanitari provinciali per disporre di nodi nella realtà territoriale Copparese
- Creare aree di Servizi nelle strutture Locali che favoriscano l’inserimento di funzioni aggiuntive compatibili e sostenibili
- Attivare monitoraggi e sistemi di misura dei fenomeni socio-sanitari su scala locale

Iniziali proposte di evoluzione

Oltre alla osservazione dei bisogni locali e provinciali in generale, che evidenzia una crescente necessità di servizi orientata alla crescente fascia di popolazione anziana, occorre sottolineare che gli indici di efficienza ottenuti in questi anni dal modello organizzativo della Medicina di Comunità rendono assolutamente conveniente lo sviluppo di attività sanitarie sostenibili con una organizzazione agile e flessibile.

Il decentramento, rispetto a strutture sanitarie complesse, di tali Servizi è coerente con il livello di ridotta autonomia della fascia di utenti cui sono prevalentemente destinate tali prestazioni. In particolare per favorire una progressiva “territorializzazione” dell’assistenza sanitaria ed un coinvolgimento del Medico di Medicina Generale è indispensabile costruire una rete locale di comunicazione, di collaborazione, di solidarietà nella scelta dei percorsi migliori per ogni problema di salute.

La logica della rete tra strutture, Servizi e Professionisti è la risposta più razionale per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse. Nella attività in rete quindi, la competizione o la concorrenza non trovano uno spazio logico poiché si tratta di fattori che ostacolano la cooperazione fino a mettere in pericolo adeguatezza ed appropriatezza. Quindi l’utilizzo delle risorse, guidato da logiche di efficienza rispetto alla verifica dei bisogni e delle loro priorità, deve tenere conto di opportunità di decentramento per attività di necessità diffusa e di accentrato per servizi selezionati ed altamente specialistici. Fermi restando il perseguimento e la garanzia di livelli tecnici secondo lo stato dell’arte, è possibile gestire più agevolmente organizzazioni di piccola scala che, in rete tra loro, possono costituire un organismo maggiore con funzioni interdipendenti coordinate e reciprocamente solidali. Si tratta di costruire una struttura nella quale non esistano reali gerarchie tra funzioni, ma ove ogni elemento risulta fondamentale per l’equilibrio del sistema. Medicina di Comunità per diversi aspetti ha iniziato la costruzione di un

sistema locale secondo tali principi, con l'acquisizione di risultati tangibili significativi sebbene condizionati da numerose dinamiche contrarie. L'evoluzione del modello, secondo la logica della flessibilità rispetto al mutare dei bisogni, è la condizione necessaria per il miglioramento dell'efficacia nel rispetto dell'efficienza. E' comunque fondamentale rendere sempre più efficienti i sistemi di monitoraggio non solo dei consumi di risorse, ma anche degli esiti, al fine di guidare gli interventi secondo principi non solamente economici e di individuare con precisione le aree di inappropriatazza.

Da più parti emerge che i cittadini dei sei comuni del copparese esprimono bisogni di assistenza sia sanitaria che sociale relativi alla terza età, con richiesta di soluzioni che abbiano il minore impatto possibile sui delicati equilibri psicofisici dell'anziano e che rispondano ai diversi livelli di autosufficienza. Quindi le risposte devono essere il più possibile locali, tendenti al domiciliare o tendenti a riprodurre condizioni molto simili a quelle del domicilio e della famiglia. Numerose sono le offerte già disponibili, ma spesso non adeguate al complesso dei bisogni e delle caratteristiche del cittadino. Occorre quindi soprattutto in questa ottica proseguire la costruzione di modelli differenziati che si integrino tra loro per risultare sempre più coerenti con la variegata tipologia di necessità, tenendo comunque conto del buon uso delle risorse.